

TEILHARD DE CHARDIN A FRONTE DELLA GLOBALIZZAZIONE

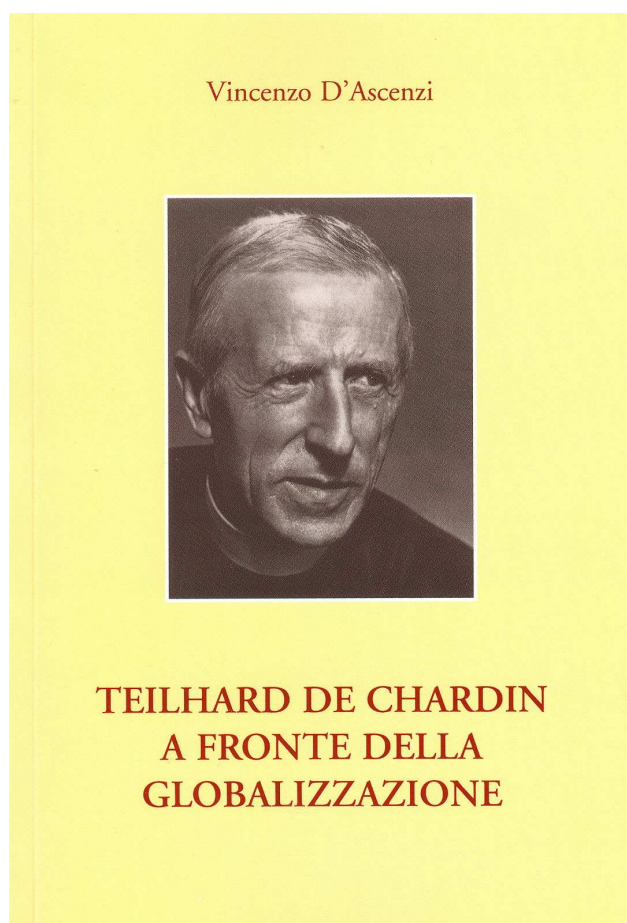
Quest'agile libro (Pardes, Bologna. pp. 158) di p. Vincenzo D'Ascenzi S. J. ha il duplice pregio di descrivere in maniera avvincente il pensiero di Teilhard de Chardin e di attualizzarlo, in particolare, con il cruciale problema della globalizzazione.

Sarebbe sufficiente che il lettore facesse propri i concetti esposti dall'Autore per cogliere tutta l'essenza del messaggio teilhardiano. Perciò questo libro è anche un utilissimo *pass-partout* per poter comprendere correttamente le opere di Teilhard, che per vari motivi non sono di facile accesso.

Esse preconizzano l'unificazione dell'umanità e perciò anticipano (ma anche di gran lunga sopravanzano) l'idea attuale di *globalizzazione*. Si pensi a termini come *totalisation*, *unanimisation*, *ultrapersonalisation*, *super-humanité*, *planétisation*, *omégalisation*, *co-reflexion* e al ben noto concetto di Noosfera che si compie in Omega.

La *globalizzazione* è un fenomeno inevitabile e purtroppo doloroso perché avviene, direbbe Teilhard, "a tentoni" e durante la fase di presente *compressione* dell'umanità, causata dalla limitata superficie terrestre e dal crescente sviluppo demografico. Altre ragioni, apparentemente di ordine economico-finanziario, ma sostanzialmente di natura *etica*, rendono controverso e tormentoso il processo di globalizzazione, come denunciato da Benedetto XVI nel suo discorso alle Nazioni Unite.¹

P. D'Ascenzi ha cura di evidenziare, secondo Teilhard, in quale quadro concettuale e con quali principi cristiani (al fine di evitare la globalizzazione del Male) deve realizzarsi il corso evolutivo in cui l'umanità è oggi coinvolta.



¹ Cfr. <http://www.zenit.org/article-14102?l=italian>